



COMUNE DI TRIESTE
DEMOGRAFICI

Pres. 14 MAG. 2026

Prot. Gen.

Prot. Corr.

4-2026-3/5/1/P-2/1 (1833P)

Oggetto: Disagio sociale e giovanile, come affrontarli?

La comunità ha corso un grosso rischio che per fortuna è stato scongiurato, nel prossimo anno scolastico la classe prima alla "Venezian" ci sarà. La paura che, di anno in anno, un pezzo alla volta la vita sociale dei borghi venisse tagliato, per il momento la possiamo mettere da parte.

Per il momento, perché un'applicazione rigida delle norme attualmente in vigore può comunque porre la firma sul certificato che attesti la probabile cancellazione di quello che è un insostituibile presidio di cultura e socialità. Rischio che, stando così le cose, è solamente rinviato. Ciò che mantiene vivo in noi il timore di una chiusura è il vuoto di iniziativa delle pubbliche amministrazioni verso i problemi che gravano sulla comunità.

L'approccio, fino ad oggi, solamente attraverso strumenti e modalità repressive nei confronti di qualunque manifestazione di disagio, sia esso minorile che di qualunque altra provenienza, non ha portato ad alcun risultato positivo ma soltanto il peggioramento delle condizioni della vita sociale. Nella migliore delle ipotesi si è scelta la via più facile e meno costosa, quella di addossare la responsabilità ad altri. Maranza, immigrati, Rom e non ultime le associazioni di volontariato, le quali, senza alcun supporto da parte delle molte figure istituzionali, tentano di porre un argine minimo a situazioni indescrivibili.

Come consiglio circoscrizionale abbiamo posto un'accurata richiesta alla politica locale di supporto alle famiglie affinché si affrontino i temi del disagio giovanile, della assoluta mancanza di strutture e spazi. Abbiamo chiesto che si cerchi una soluzione positiva ad un problema di vitale importanza per una intera comunità.

Problema, quello del disagio giovanile, che negli ultimi tempi si è manifestato

attraverso una miriade di microscopici episodi del tutto ignorati, o quantomeno sottovalutati, e si sviluppato fino ad arrivare a qualcosa di materialmente più eclatante, il fatto che ha attirato l'attenzione della stampa cioè il danneggiamento dei bus nel locale deposito della Trieste Trasporti.

In tutti i casi abbiamo ricevuto solamente risposte vaghe dai protagonisti istituzionali. Prese di posizione timide e, di fatto, assenza delle istituzioni. Un imbarazzato trincerarsi dietro a carenze finanziarie, mancanza di strutture adeguate, ma con un patrimonio edilizio trascurato e abbandonato al degrado che si preferisce svendere ai privati piuttosto che valorizzare a beneficio della comunità locale, mettendo davanti a tutto la sola logica del contenimento dei costi e del risparmio tout court.

Cosa succederà ai nostri borghi nel prossimo futuro? Il tanto paventato inverno demografico, la denatalità usata per tornaconti elettorali e mai realmente avversata, usata solamente per giustificare il ridimensionamento e la chiusura dei servizi pubblici. ecco cosa offre l'amministrazione alle famiglie giovani.

Nel luglio del 2025 questa Circoscrizione, votava all'unanimità una richiesta di interventi a favore degli adolescenti del nostro territorio. Dopo incontri che sembravano proficui e nonostante l'interessamento e l'impegno assunto dall'assessore, tutto è rimasto sulla carta, per mancanza di fondi e di progettualità? o piuttosto di interesse in ambito giuntale?

A questo punto, ai cittadini la volontà sembra essere chiara, smantellare la scuola pubblica e ogni presenza istituzionale fino a trasformare i nostri antichi borghi carsici in meri dormitori. Di questo passo si arriverà certamente alla soluzione definitiva al problema del disagio giovanile, perché di giovani non ce ne saranno più.

Nei decenni questo territorio ha subito di tutto, chiusura del ricreatorio di S. Croce/ Križ, chiusura della don Marzari con la prevista svendita di un patrimonio nostro, chiusura degli sportelli bancari, piccolo commercio e attività lasciate morire per mancanza di supporto, a fronte di questo cosa ha fatto e cosa sta facendo la pubblica amministrazione, intende salvaguardare un presidio di cultura e socialità importante come la scuola? E più in generale quale è il suo progetto per le periferie?

Il deserto dei tartari è forse nel nostro futuro?

Forse no. Faremo l'ovovia fino a Montegrisa, porteremo i turisti a bere un caffè in borgo S. Nazario/Naselje Sv. Nazario, a Prosecco/Prosek, come si è trovato a dire un giorno il sig. sindaco. si! Un caffè nel deserto.

Tutto ciò premesso e con la speranza che una soluzione positiva sia ancora possibile

SI INVITA

l'Amministrazione comunale di Trieste ad intervenire, a porre in essere dei progetti che sostengano la comunità intera, le famiglie giovani, garantendo:

- . la presenza di servizi, il supporto agli anziani con la presenza di ambulatori e associazioni di volontariato anche attraverso il recupero delle strutture di proprietà;
- . evitando il depauperamento del patrimonio pubblico;
- . fornendo servizi al commercio di prossimità ed all'artigianato locale;
- . mettendo mano ad una regolamentazione degli affitti turistici evitando il rischio di desertificazione dei borghi;
- . infine, ma non meno importante, mantenere vivi gli istituti scolastici, presidio fondamentale di cultura e socialità dei nostri borghi, a dimostrando finalmente con uno scatto d'orgoglio un vero interesse per i bisogni dei propri cittadini.

Trieste, 14 MAG. 2026

Per: il gruppo consiliare Sinistra in Comune/Levica

Il consigliere: Roberto Cattaruzza

Per: Il gruppo consiliare Adesso Trieste/Pakt za Mesto

la consigliera Cristiana Knaflich